

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
4 DOM	V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-7; Sal 146; 1Cor 9,16-23; Mc 1,29-39 Risanaci, Signore, Dio della vita	07.30 - Ringraziamento, Anime del Purgatorio - Giovanni Loddo e Assunta Murreli 10.00 Giampiera Pilia 17.00 Giovanni Doneddu (1° Anniversario)
5 LUN	S. Agata 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza	16.00 Catechesi ragazzi Cresima 17.00 - Assunta Demurtas (Trigesimo) - Rosa Vargiu, Vittorio Demurtas e fam. def. 18.00 LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA
6 MAR	S. Paolo Miki e compagni 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!	08.30 (In S. Andrea): S. Messa 17.00 Vespro, lit. della Parola, Comunione
7 MER	S. Teodoro 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 La bocca del giusto medita la sapienza	17.00 - Mons. Mario Mereu, Don Pietrino Pani - Francesco e Giancarlo Muntoni
8 GIO	S. Girolamo Emiliani 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo	16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E. 17.00 Gina Ladu, Giovanni e Maria Chiara
9 VEN	S. Apollonia 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37 Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio	17.00 Giovanni Piu
10 SAB	S. Scolastica 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo	17.00 (In S. Antonio) - Francesco Pili e Rosa Congiu - Giovanni Pili e Giuseppina Ladu
11 DOM	VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Lv 13,1-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia	07.30 - Adalgisa Laconi e Attilio Loi - Pietro Omero Proietti 10.00 - Antonio Fanni - Orazio e Ada 17.00 Chiesa S. Giorgio: S. Messa con i malati

LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA:

* Lunedì 5 febbraio ore 18.00: Chiesa S. Andrea Apostolo

* Martedì 6 febbraio ore 18.00: Chiesa S. Giorgio



DOMENICA 11 FEBBRAIO 2018 ALLE ORE 17,00 IN SAN GIORGIO AD ARBATAX

LE TRE PARROCCHIE DELLA CITTA' CELEBRANO
LA GIORNATA DEL MALATO con L'UNZIONE DEGLI INFERMI
e LA PROCESSIONE FINO ALLA CHIESA DI STELLA MARIS

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com

Tortoli
in cammino
La Voce di S. Andrea

Anno XXX - N. 6

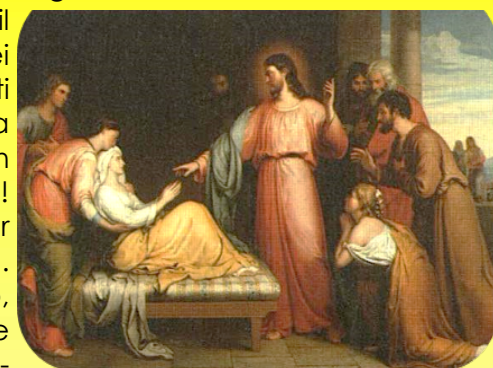
www.parrocchiasandreatortoli.org

4 - 10 Febbraio 2018

UNA GIORNATA DI GESU'
evangelizzare, guarire, pregare

Un cristiano in quanto tale non può prescindere dalla preghiera, dalla carità e dall'annuncio del Vangelo. Dobbiamo sentire il dovere di testimoniare la fede, impegnandoci nel soccorso e alleviando le sofferenze del prossimo. Ogni vita umana ha un valore infinito, anche quando è malata o sembra inutile. Molte sono le cose che possiamo fare per rispettare e promuovere la vita: impegnarci in forme di amore, di accoglienza, di aiuto, perché ogni uomo senta di essere amato e si apra alla speranza di una vita che non avrà fine. Dopo aver predicato nella sinagoga di Cafarnaon, Gesù entra, con i discepoli, in casa di Simon Pietro, la cui suocera è a letto con la febbre. "Egli si avvicinò e la fece alzare, prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva."

Il Vangelo ci descrive oggi con vivacità una giornata di Gesù, impegnata in tre attività: la preghiera, l'insegnamento e le guarigioni, dalla suocera di Pietro ai tanti radunatisi dopo il tramonto, alcuni dei quali posseduti da spiriti immondi. Nella "giornata di Gesù" non c'è spazio per se stesso! Vive per il Padre e per quanti incontra. L'evangelista Marco, intende mostrare l'amore che Gesù manifesta nella vita quotidiana.



La prima scena è in famiglia: dopo l'ascolto della Parola di Dio in sinagoga, in giorno di sabato, Gesù e i suoi primi discepoli si recano in casa di Pietro e vi trovano la suocera ammalata, con la febbre. Gesù la guarisce: si avvicina all'inferma, la prende per mano e la "risuscita", ed ella si mette a servire. C'è un legame forte tra il dono della guarigione e il servizio ai fratelli. **La seconda scena** è collocata "dopo il tramonto", quando terminati gli obblighi del sabato ci si poteva muovere liberamente. Gesù si reca nel luogo dove la gente si raduna e si prende cura di chi ha bisogno, va dove ci sono persone bisognose della sua parola e del suo aiuto. Ma non vuole, ne accetta pubblicità, tanto meno dei demoni che è venuto a scacciare, perché la conoscenza che hanno di lui non nasce dalla fede in Lui, ma dalla paura. Gesù vuole che la gente impari a riconoscerlo Messia da come parla e agisce. **La terza scena:** la preghiera. Gesù si alza di notte e si apparta a pregare. La preghiera è per Lui, dialogo confidenziale con il Padre da cui trae forza e chiarezza per portare avanti la Missione e libera da tutti i condizionamenti. I discepoli non capiscono (è la prima di una lunga serie di incomprensioni) e quasi lo rimproverano: tutti ti cercano! ma Gesù non risponde (sapendo bene cosa deve fare!); "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!"

don Piero

PREGHIERA

Signore Gesù, ti affidiamo quanti hanno potere politico, economico, sociale. Sostieni l'impegno per il bene comune, affinché la "vita" possa essere sempre rispettata e valorizzata in ogni suo aspetto. Amen!

Il Vangelo della vita Gioia per il mondo



“L'amore dà sempre vita”: quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'*Amoris laetitia*, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”, questa l'apertura del Messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 40ª Giornata nazionale per la vita che si celebra il 4 febbraio 2018.

Al centro della riflessione dei vescovi italiani è «la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia», una gioia «che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità». «La novità della vita e la gioia che essa genera – scrivono nel Messaggio – sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli». La grazia della gioia è «il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano 'formare' dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto».

Nel Messaggio i vescovi richiamano l'ammonimento del Santo Padre sui «segni di una cultura chiusa all'incontro» che «gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità». Il Papa, sottolineano, «ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi 'samaritana' chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata». «La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia – conclude il Messaggio dei vescovi –, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza».

Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente



APPUNTAMENTI DI VITA COMUNITARIA

5 febbraio ore 18.00: Liturgia penitenziale in parrocchia.

7 febbraio ore 18.00: don Giuliano incontra le catechiste.

19 febbraio ore 18.30 in S. Andrea: don Marco Congiu incontra i Gruppi Lettori e i Cori che animano la liturgia nelle tre parrocchie cittadine.

IL SANTO PADRE *La voce di Francesco...*



Nella Scrittura, Dio dialoga col suo popolo

Nella catechesi dell'Udienza generale di mercoledì 31 gennaio, in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha iniziato il ciclo sulla Santa Messa, ed ha presentato la Liturgia della Parola, come dialogo tra Dio e il suo popolo.

Se fai chiacchiere, non senti la Parola di Dio Radunati per ascoltare quello che Dio ha fatto e intende ancora fare per noi, non perdiamoci in commenti frivoli o in chiacchiere, ma in silenzio apriamo il cuore all'ascolto della Parola, per poi “mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato”. Abbiamo bisogno di ascoltarlo! E' infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della “mensa” che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale.

Il Salmo responsoriale, ha proseguito Francesco, ha la funzione di favorire la meditazione di quanto si ascolta nella lettura che lo precede. Per questo “è bene che il Salmo sia valorizzato con il canto, almeno del ritornello”. La proclamazione liturgica delle medesime letture, ha spiegato ancora il Pontefice, esprime e favorisce la comunione ecclesiale, accompagnando il cammino di tutti e di ciascuno.

a cura di Marco Ladu

ORATORIO PARROCCHIA S. ANDREA



Sabato 10 Febbraio 2018



**Appuntamento alle ore 15.30
in salone**

con tanti coriandoli e balli e... fatti fritti

